



IL VINO OLTRE IL BICCHIERE

Dalla *Valpolicella*
a Mantova, il
progetto del
Gruppo Marilisa
Allegrini mostra
come l'incontro
tra vino e
arte possa
trasformarsi
in una *strategia* di
valore,
capace di
integrare
esperienza,
territorio e
impresa

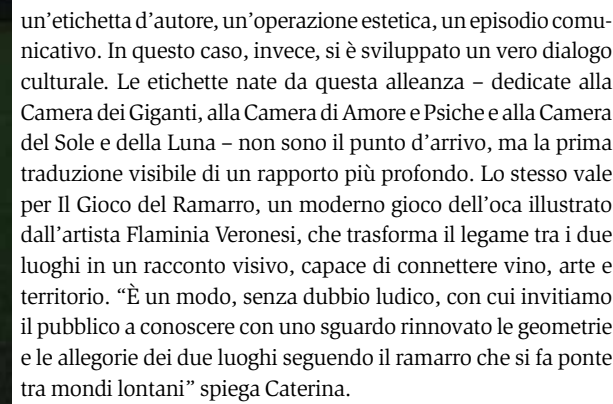
di Livia Belardelli

Oggi il vino non è più soltanto contenuto, ma contenitore di significato. In un contesto in cui la qualità è diffusa e i consumi cambiano, la sua capacità di generare valore si sposta oltre il bicchiere. È nell'incontro con altri linguaggi – dall'arte al design – che il vino può trasformarsi: da liquido eccellente a esperienza culturale. Non più solo abbinamento al cibo, ma dialogo con mondi diversi che condividono una stessa grammatica fatta di sensibilità, visione e gesto creativo. È in questo spazio che il vino trova una delle sue evoluzioni più interessanti, in progetti culturali come quello del Gruppo Marilisa Allegrini: non un'operazione estetica, ma un percorso di integrazione culturale che trova nel confronto tra Villa Della Torre, di proprietà della famiglia, e Palazzo Te, capolavoro di Giulio Romano, la sua espressione più compiuta. “Per noi il vino è parte di un racconto più ampio che parla di territori, cultura, identità. Accogliere qualcuno in azienda significa invitarlo a vivere un'esperienza che va oltre la cantina ed è un'occasione importantissima per renderlo consapevole della grande bellezza del nostro Paese. Mantova in tal senso è una tappa importante che arricchisce ancora di più il nostro mini Gran Tour tra Veneto e Toscana” spiega Marilisa Allegrini, Cavaliere del Lavoro e Presidente dell'omonimo Gruppo. Il punto di partenza è Villa Della Torre, nella Valpolicella: un luogo che non funziona come scenografia, ma come origine stessa del racconto. Acquisita dalla famiglia nel 2008, la villa è stata oggetto di un lungo lavoro di recupero e studio, che ne ha riportato alla luce la matrice cinquecentesca e il legame con la cultura umanistica del tempo. L'arte non entra dall'esterno, ma è parte integrante dell'identità del luogo, e da qui nasce la possibilità di un confronto autentico con Palazzo Te.

“Quello tra Villa Della Torre e Palazzo Te è un incontro che nasce da assonanze non solo estetiche e architettoniche. Sono entrambi luoghi concepiti per sorprendere, per stimolare uno sguardo attivo, per coinvolgere chi li attraversa in un dialogo con la storia e il territorio. L'alleanza nasce proprio da questa affinità profonda, da una visione condivisa di spazio e di esperienza culturale totale” commenta Caterina Mastella Allegrini, vicepresidente del Gruppo e curatrice del progetto avviato nel 2022. La collaborazione non prende forma da una strategia di marketing precostituita, ma da un riconoscimento reciproco e da una relazione cresciuta nel tempo. Una comune matrice culturale e una visione condivisa hanno dato origine a un progetto sviluppato per stratificazione, senza forzature. È proprio questo elemento a fare la differenza. Molte collaborazioni restano in superficie:

Il valore contemporaneo nasce dalla capacità di un brand di abitare uno spazio culturale





Il progetto compie un ulteriore salto nel mese di marzo con la riapertura di Spazio Te, il bistrot interno al Palazzo, affidato al Gruppo Marilisa Allegrini. Qui il vino entra in modo strutturale nello spazio museale. Non come elemento accessorio, ma come parte integrante dell'esperienza del visitatore. La ristrutturazione ha trasformato lo spazio in un ambiente coerente con il linguaggio del museo e con l'identità costruita dalla collaborazione, integrando materiali, colori e contenuti già emersi nel progetto comune. "La riapertura di Spazio Te è un tassello importante del percorso con cui Palazzo Te si apre sempre di più alla città: un luogo da vivere prima, durante e dopo la visita, capace di unire accoglienza, qualità e racconto del territorio. Con Villa Della Torre e il Gruppo Marilisa Allegrini, grazie ad un dialogo costruito nel tempo, vogliamo offrire a visitatori e cittadini un'esperienza pienamente coerente con l'identità del museo" afferma Stefano Baia Curioni, Direttore di Palazzo Te. "Gestire uno spazio dentro Palazzo Te significa assumersi la responsabilità di contribuire all'esperienza complessiva del museo", sottolinea Caterina Mastella. In questo passaggio il vino cambia statuto: da prodotto a strumento relazionale.

E diventa anche leva economica. Il modello della collaborazione tra Villa Della Torre (Gruppo Marilisa Allegrini) e Fondazione Palazzo Te mostra con chiarezza una direzione: nel vino contemporaneo, arte e impresa non si incontrano per sovrapposizione, ma per integrazione. Non basta un'etichetta d'autore. Serve un progetto condiviso, una visione, un dialogo reale. Perché oggi più che mai il valore non è solo nel prodotto, ma nello spazio culturale che un brand è in grado di abitare.

A modern bar interior featuring a dark blue bar counter with a gold-colored logo that reads "CAPI DELLA TORRE E PALAZZO TE". Four light green bar stools with gold-colored legs are positioned in front of the counter. The bar is illuminated by warm, ambient lighting. In the background, a large arched window with a green frame looks out onto a courtyard. To the left, a shelf holds several bottles. To the right, a staircase with a glass railing leads up. A small potted tree is visible on the right side of the bar.